

Tra geografia e storiografia

MONOGRAFÍAS DE GAHIA

5

Comité editorial

Directores:

José María Candau Morón y Francisco Javier Gómez Espelosín

Secretarios:

Antonio Luis Chávez Reino y Encarnación Castro-Páez

Consejo de Redacción:

Jaime Alvar Ezquerro, José María Candau Morón, Virgilio Costa,
Gonzalo Cruz Andreotti, Antonio Luis Chávez Reino, Francisco
Javier Gómez Espelosín, Francisco J. González Ponce,
Arthur François Haushalter, Pierre Moret, Roberto Nicolai

Comité asesor:

Pascal Arnaud, Cinzia Bearzot, Stefano Belfiore,
Serena Bianchetti, Veronica Bucciantini, María Pilar Ciprés Torres,
Patrick Counillon, Jehan Desanges, Adolfo Domínguez Monedero,
Daniela Dueck, Luis Agustín García Moreno,
Marco Virgilio García Quintela, Hans Joachim Gehrke,
Klaus Geus, Pietro Janni, Eugenio Lanzillotta, Didier Marcotte,
Eckart Olshausen, Gabriella Ottone, Irene Pajón Leyra,
Francesco Prontera, Richard Talbert, Giusto Traina

R. NICOLAI
ANTONIO L. CHÁVEZ REINO
(editores científicos)

Tra geografia e storiografia



Sevilla 2020



COMITÉ EDITORIAL UNIVERSIDAD
DE SEVILLA

José Beltrán Fortes
(Director de la Editorial Universidad de Sevilla)
Araceli López Serena
(Subdirectora)
Concepción Barrero Rodríguez
Rafael Fernández Chacón
María Gracia García Martín
Ana Ilundáin Larrañeta
María del Pópulo Pablo-Romero Gil-Delgado
Manuel Padilla Cruz
Marta Palenque Sánchez
María Eugenia Petit-Breuilh Sepúlveda
José-Leonardo Ruiz Sánchez
Antonio Tejedor Cabrera

CONSEJO ASESOR DE LA EDITORIAL
UNIVERSIDAD DE ALCALÁ

María Jesús Such Devesa
(Vicerrectora de Políticas de Responsabilidad Social y
Extensión Universitaria)
Pedro Sánchez-Prieto Borja
Director del Servicio de Publicaciones
Francisco J. de la Mata de la Mata
(Vicerrector de Investigación y Transferencia)
Ana Cestero Mancera
Fernando Díaz Vales
Pedro de la Villa Polo
Alberto Gomis Blanco
León Atilano González Sotos
Pilar Chías Navarro
Julia Barella Vignal
Antonio Manuel Moral Roncal
Carmen Bartolomé Esteban
Avelino Martín Alonso
Elena Martínez Ruiz

Reservados todos los derechos. Ni la totalidad ni parte de este libro puede reproducirse o transmitirse por ningún procedimiento electrónico o mecánico, incluyendo fotocopia, grabación magnética o cualquier almacenamiento de información y sistemas de recuperación, sin permiso escrito de la Universidad de Alcalá y la Editorial Universidad de Sevilla.

El presente volumen ha sido elaborado en el marco del Proyecto de I+D de Excelencia «El prisma romano: ideología, cultura y clasicismo en la tradición geo-histórica» (HAR2016-76098-C2-2-P), financiado por la Dirección General de Investigación Científica y Técnica del Ministerio de Economía y Competitividad. Su publicación ha contado con fondos procedentes de dicho Proyecto.

Motivo de cubierta: Amasea. Tumbas reales. De: G. Perrot–E. Guillaume–J. Delbet, *Exploration archéologique de la Galatie et de la Bithynie, d'une partie de la Mysie, de la Phrygie, de la Cappadoce et du Pont*, Paris 1872, vol. II, planche 78.

© EDITORIAL UNIVERSIDAD DE SEVILLA 2020

C/ Porvenir, 27 - 41013 Sevilla
Tlfs.: 954 487 447; 954 487 452; Fax: 954 487 443
Correo electrónico: eus4@us.es
Web: <https://www.editorial.us.es>

© EDITORIAL UNIVERSIDAD DE ALCALÁ 2020

Pza. San Diego, s/n - 28801 Alcalá de Henares (Madrid)
Tfno.: +34 91 885 40 66 / 41 06
Web: <http://publicaciones.uah.es/index.asp>

© ROBERTO NICOLAI Y ANTONIO L. CHÁVEZ REINO (editores científicos) 2020

© De los textos, los autores 2020

Impreso en papel ecológico

Impreso en España - Printed in Spain

ISBN Editorial Universidad de Sevilla: 978-84-472-3066-2

ISBN Servicio de Publicaciones de la Universidad de Alcalá: 978-84-18254-21-5

Depósito Legal: SE 2052-2020

Maquetación: Antonio Luis Chávez Reino

Imprime: Podiprint

INTRODUZIONE

Roberto NICOLAI

Università di Roma “La Sapienza”

Lo statuto epistemologico della geografia e della storiografia è profondamente cambiato nel corso del tempo ed è verosimile che continui a cambiare insieme al mutamento della sensibilità degli uomini per l'ambiente in cui vivono e per le vicende che li vedono protagonisti. Se nell'antichità la geografia ha avuto due anime, una scientifico-matematica e una descrittiva o geo-etnografica¹, a partire dal XIX secolo la geografia ha accentuato gli aspetti scientifici, mantenendo però le sue due componenti, fisica e antropica, quest'ultima in dialogo costante con altre discipline, dalla storia all'antropologia fino all'economia. Il percorso della storiografia è stato in parte diverso: nell'antichità e, direi, anche in questo caso, fino al XIX secolo, la storiografia è stata un genere letterario e la ricostruzione delle vicende passate è sempre rimasta nel campo della δόξα²; con il positivismo è iniziato il tentativo di trasformare la storiografia in scienza, un tentativo destinato, a mio avviso, a non dare esito per la natura stessa della materia storica, che non ammette alcun tipo di verifica sperimentale³. In termini di statuto letterario, nell'antichità la geografia non ha mai fatto parte del sistema dei generi canonizzati, ma è stata in costante dialogo con altri generi e con altre discipline: la filosofia, per quanto attiene la geofisica e la geometria, la storiografia, per gli aspetti connessi a quella che oggi chiamiamo geografia umana, la filologia (γραμματική) per l'esegesi delle fonti poetiche, indispensabili alla geografia storica. Viceversa la storiografia è entrata presto nel novero dei principali generi di prosa. Isocrate (XV 45) definisce la storiografia con una perifrasi (ἕτεροι δὲ τὰς πράξεις τὰς ἐν τοῖς πολέμοις συναγαγεῖν ἐβουλήθησαν) nel contesto di un elenco dei generi di prosa (τρόποι τῶν λόγων) a cui si sarebbe potuto dedicare e ai quali ha preferito il proprio genere. E Aristotele (*Rh.* 1360a, 35 s.)

¹ Vd. soprattutto van PAASSEN 1957 e PRONTERA 1984.

² Vd. per questo NICOLAI 1992, *Introduzione e passim*.

³ Su questo rinvio a NICOLAI 2012.

parla di αἱ τῶν περὶ τὰς πράξεις γραφόντων ἱστορίαι. Intorno alla metà del IV secolo, dunque, la storiografia è già un genere riconosciuto, con due grandi modelli, Erodoto e Tucidide, che ne condizioneranno gli sviluppi fino alla tarda età imperiale e poi all'epoca bizantina. Ma la storiografia non è soltanto la grande storiografia, volta alla ricostruzione della storia della Grecia e del mondo conosciuto: la storiografia è anche una galassia di generi minori⁴, per esempio le varie forme della storiografia locale, che non sono mai entrate nei canoni, ma che hanno svolto funzioni importanti, ad esempio definendo l'identità delle comunità cittadine e preservandone la memoria.

Il rapporto tra la geografia e la storiografia è sempre stato molto stretto, fin dalle origini: gli storici avevano bisogno di descrivere lo spazio in cui si svolgevano le vicende da loro narrate e i geografi dovevano riempire lo spazio che descrivevano. Geografia e storiografia compaiono nella cultura greca tra la fine del VI secolo a.C. e gli ultimi decenni del secolo successivo. La prima opera di geografia descrittiva, quella di Ecateo, posteriormente conosciuta con i titoli di Περιήγησις e di Περίοδος γῆς, dedicava spazio all'etnografia e alla geografia storica, andando a trattare anche toponimi omerici da tempo in disuso⁵. E il primo storico, Erodoto, concepisce in modo molto ampio l'oggetto della sua indagine: le celebri formulazioni del proemio, τὰ γενόμενα ἐξ ἀνθρώπων e ἔργα μεγάλα τε καὶ θωμαστά, comprendono i costumi dei popoli e le loro realizzazioni architettoniche, ma non sono trascurate le ricerche sulla forma della terra e quelle di geografia fisica, come, ad esempio, lo studio delle inondazioni del Nilo. Gli storici posteriori a Erodoto spesso sceglieranno la via tucididea di concentrarsi sulle vicende politiche e militari, ma, in varia misura, lasceranno spazio a excursus geografici e etnografici su singole aree o a sezioni autonome sulla geografia dell'ecumene (Eforo, Polibio).

Poiché è inevitabile servirsi di categorie moderne (ad esempio: scienza e letteratura) per descrivere i fenomeni dell'antichità greca e romana, è necessario fare qualche precisazione sulle categorie antiche, in particolare su quella di genere letterario. Riprendendo lo schema tracciato da Luigi Enrico Rossi⁶, si può dire che i generi erano strettamente collegati con le occasioni di esecuzione in età arcaica e classica e che persero progressivamente questo legame, già a partire dalle fine del V secolo. La frattura tra generi e occasioni si consumò prima nella prosa e poi nella poesia, andando a creare quello spazio almeno in parte autonomo che definiamo letteratura⁷. Il superamento della concezione per cui

⁴ Per questo concetto vd. CIZEK 1985.

⁵ Vd. NICOLAI 2003.

⁶ ROSSI 1971.

⁷ Vd. NICOLAI 2004 e 2014.

i generi erano una sorta di contenitori di elementi formali e contenutistici, che si è potuto raggiungere mediante il concetto di genere come insieme di strategie (Gian Biagio Conte⁸), ci ha consentito di interpretare in modo più adeguato le interazioni tra generi letterari e tra testi.

Il volume, che nasce dal seminario di GAHIA che si è tenuto a Roma presso l'Università "La Sapienza" il 23 novembre 2017, vuole contribuire al dibattito sulla geografia antica nelle sue interazioni con la storiografia, andando ad approfondire nodi problematici e indagando su alcuni generi e testi chiave. Il contributo di José Maria Candau Morón, che apre la prima parte del volume, dedicata a *Tradizioni e generi letterari*, interpreta la novità introdotta da Erodoto e Tucidide come il superamento di una letteratura *latissimo sensu* storica volta a conservare una memoria culturale. Quella di memoria culturale è una categoria introdotta nell'antropologia da Jan Vansina, che può essere considerata come uno dei presupposti della *Intentionale Geschichte* di Hans-Joachim Gehrke⁹: si tratta di strumenti utili nella prospettiva di cogliere le funzioni di generi letterari e di singoli testi. Francisco Javier Gómez Espelosín affronta il genere del resoconto di viaggio, un genere dallo statuto non perfettamente definito, che compare già nell'epos e che interagisce con altri generi nella storiografia di Erodoto e in opere innovative come l'*Anabasi* di Senofonte. In questo caso l'autore prende le mosse da una delle forme-base del *folktale*, quella del racconto di viaggio, per andare a ricercare le tracce di quello che definisce un genere perduto. Anche Francisco Javier González Ponce affronta un problema legato alla definizione di un genere letterario, in questo caso quello del periplo, mettendo in risalto i diversi punti di vista dei moderni, mossi da interessi di ricostruzione storico-letteraria e di classificazione rigorosa, e degli antichi, che agivano in vista di scopi utilitaristici e didattici. Il testo a cui si fa riferimento è quello di Marciano di Eraclea, attivo all'inizio del V secolo d.C. Se applichiamo al caso dei peripli la categoria di 'letteratura sommersa'¹⁰, nella quale rientrano molte opere di argomento tecnico e scientifico, la differenza tra antichi e moderni acquista ulteriore spessore: i peripli non sono mai entrati tra i generi letterari usati nelle scuole di grammatica e di retorica e non possono essere studiati con gli strumenti di cui ci serviamo per l'epos o per la tragedia. Le difficoltà che hanno incontrato le scoperte della geografia fondata sull'indagine matematico-scientifica sono al centro del lavoro di Serena Bianchetti, che mostra come la determinazione in termini astronomici del circolo artico, probabilmente ad

⁸ CONTE 1991.

⁹ Vd. da ultimo FOXHALL–GEHRKE–LURAGHI 2010.

¹⁰ Sulla categoria di letteratura sommersa, individuata da L. E. Rossi, vd. ora COLESANTI–GIORDANO 2014, COLESANTI–LULLI 2016, ERCOLANI–GIORDANO 2016.

opera di Pitea di Marsiglia, non abbia inciso sui mappamondi che hanno continuato a individuare il circolo artico in relazione alla posizione di Rodi. Da questo studio emerge anche una chiara definizione di 'geografia scientifica', utile in particolare per definire l'opera di Eratostene di Cirene. Francesco Prontera offre un quadro delle conoscenze geo-etnografiche delle classi dirigenti romane e della loro limitata penetrazione nella storiografia latina, dimostrata attraverso il confronto tra Polibio e Livio: negli autori latini il tema geografico non emerge come autonomo campo di interesse e, d'altro canto, non sono neanche valorizzate le grandi strade romane, vie di espansione del potere romano, ma anche insostituibili strumenti di conoscenza del territorio.

La seconda parte del volume comprende una serie di *Casi di studio*, il primo dei quali, proposto da Virgilio Costa, è quello delle epitomi e delle opere che alle epitomi, indipendentemente dal titolo, possono essere accostate, a partire dall'epitome dell'opera di Erodoto di Teompompo di Chio fino alla tarda antichità. Sotto il profilo della teoria dell'epitome vengono messe in risalto le affinità tra le formulazioni di Diodoro Siculo e quelle del secondo libro dei Maccabei. La crisi del genere dell'epitome in età imperiale è ricondotta a vari fattori, dallo scarso apprezzamento per le opere storiche contemporanee o recenti al progressivo impoverimento dei contenuti a causa dell'attività degli epitomatori. Un caso di interazione tra geografia e storiografia, esaminato da chi scrive, è quello dell'*Anabasi*, un'opera che si serve delle strategie di diversi generi letterari, dalla storiografia all'encomio e all'auto-elogio (e all'apologia), fino al discorso panegirico, per creare un suo proprio e inedito genere letterario. Nell'*Anabasi* emergono sia motivi riconducibili al prototipo di ogni racconto di viaggio, l'*Odissea*, sia motivi della geo-etnografia erodotea e che interagiscono con le strategie riferibili della narrazione storica. Gonzalo Cruz Andreotti indaga sull'incidenza della romanizzazione dell'Iberia sulla percezione dello spazio geo-etnografico, che da paesaggio coloniale viene descritto, specialmente in Strabone, mediante categorie che non sono né integralmente romane né integralmente autoctone. L'ultimo contributo, quello di José Vela Tejada, mette in rapporto le due opere di Strabone, gli *Hypomnemata historikà* e la *Geografia*, cercando di cogliere le interazioni tra geografia e storiografia e l'unità sostanziale della produzione di Strabone, volta a mostrare e a dimostrare la grandezza del dominio di Roma. In questa prospettiva Strabone diventa un esponente di quello che Vela Tejada chiama 'enciclopedismo' e che fa risalire, per la prosa, a Senofonte.

Bibliografia

- CIZEK, E, 1985, "Les genres de l'historiographie latine", *Faventia* 7, pp. 15-33.
- COLESANTI, G. – M. GIORDANO (eds.), 2014, *Submerged Literature in Ancient Greek Culture. An Introduction*, Berlin–Boston.
- COLESANTI, G. – L. LULLI (eds.), 2016, *Submerged Literature in Ancient Greek Culture*, 2. *Case Studies*, Berlin–Boston.
- CONTE, G. B., 1991, *Generi e lettori. Lucrezio, l'elegia d'amore, l'enciclopedia di Plinio*, Milano.
- ERCOLANI, A. – M. GIORDANO, 2016, *Submerged Literature in Ancient Greek Culture*, 3. *The Comparative Perspective*, Berlin–Boston.
- FOXHALL, L. – H.-J. GEHRKE – N. LURAGHI (eds.), 2010, *Intentional History: Spinning Time in Ancient Greece*, Stuttgart.
- NICOLAI, R., 1992, *La storiografia nell'educazione antica*, Pisa.
- _____ 2003, "La poesia epica come documento. L'esegesi di Omero da Ecateo a Tucidide", in A. M. Biraschi et al. (eds.), *L'uso dei documenti nella storiografia antica*. Atti del Convegno di Gubbio, 22-24 maggio 2001, Napoli, pp. 81-109.
- _____ 2004, *Studi su Isocrate. La comunicazione letteraria nel IV secolo a.C. e i nuovi generi della prosa*, Roma (Quaderni di SemRom 7).
- _____ 2012, "La storiografia come restauro necessario", *SemRom* n. s. 1, pp. 59-69.
- _____ 2014, "Gorgia e Isocrate: i poteri della parola e la scoperta della letteratura", in M. Tulli (ed.), *Φιλία. Dieci contributi per Gabriele Burzacchini*, Bologna, pp. 11-32.
- PRONTERA, F., 1984, "Prima di Strabone: materiali per uno studio della geografia antica come genere letterario", in Id. (ed.), *Strabone. Contributi allo studio della personalità e dell'opera*, Perugia, pp. 187-259.
- ROSSI, L. E., 1971, "I generi letterari e le loro leggi scritte e non scritte nelle letterature classiche", *BICS* 18, pp. 69-94.
- VAN PAASSEN, Chr., 1957, *The Classical Tradition of Geography*, Groningen–Djakarta.

INDICE DEI NOMI E DELLE COSE NOTEVOLI

- Adler, Ada: 106
Adriatico, mare: 86 e n. 3 (*mare superum*)
Africa: 88, 164
Agatarchide di Cnido: 21, 28, 55 n. 56, 102 e n. 29
Agatemero: 30, 45, 62 Fig. 1
Agatone: 58, 63 Fig. 1 e Fig. 2
Agazia Scolastico: 106 n. 48
ager Gallicus: 88, 89
Agesilao: 125
Agrimensori: 89
Agrippa: 86
Alcino: 22 n. 20, 23
Alessandria: 69, 164
Alessandro di Mindo: 57, 60
Alessandro Magno: 21, 27, 27, 28, 32, 59, 89, 96, 108, 114, 137, 156, 157, 158 e n. 33 e n. 34, 168
Alessandro Poliistore: 47, 63 Fig. 1 e Fig. 2
Amazzoni: 7, 8, 126
Anassimandro: 45 n. 18, 161 e n. 42
Andreta: 58, 63 Fig. 1 e Fig. 2
Andron di Alicarnasso: 97
Andron di Teo: 58, 63 Fig. 1 e Fig. 2
Androstene di Taso: 44, 63 Fig. 1 e Fig. 2
Annibale: 89, 90 e n. 23, 141 n. 75
Annone: 28-29 e n. 46 (*Periplo*), 44, 63 Fig. 1 e Fig. 2
Antedone: 163 e n. 48
Antifane di Berge: 28
Antigono di Giudea: 149
Antigono Gonata: 72, 96 e n. 7
Antioco III: 87
Antioco IV: 149
Antioco d'Ascalona: 164
Antipatro: 149
Antonio, Marco: 149, 154, 155, 156, 162
Antonio Diogene: 32
Apamea: 87 (pace di), 88 (id.), 159
Apela/Ofela: 63 Fig. 1 e Fig. 2
Apollodoro di Atene: 107-108
Apollonide: 63 Fig. 1 e Fig. 2
Apollonio di Perge: 69
Apollonio di Tiana: 31
Apollonio Molone: 164 n. 49
Appiano: 148 n. 8, 149 e n. 9 e n. 10
Apuleio: 32
Arabia: 25, 118-119, 123
Arato di Soli: 72, 73, 74, 114
Arcadi: 90, 122, 126
Archimede: 69
Argonauti: 23 n. 22
Ariani: 87
Arimaspi: 24
Ariminum: vedi Rimini
Aristagora di Mileto: 124
Aristarco di Samo: 69
Aristarco di Samotraccia: 107
Aristea di Proconneso: 22, 23-24
Aristide, Elio: 20, 31 e n. 57 (ἱεροὶ λόγοι), 56
Aristobulo I: 149
Aristodemo: 104
Aristodemo di Nisa: 164 n. 50

- Aristogene di Taso o Cnido: 96 e n. 7
 Aristotele: 30, 79, 101
 Arpocrazione: 103, 105
 Arriano: 27, 47, 52, 54 e n. 53, 55 n. 56,
 56, 58 e n. 66, 59, 62 Fig. 1, 63 Fig. 1
 e Fig. 2, 64 Fig. 5, 108
 Artabro, capo: 133
 Artemidoro: 44, 45, 46, 50, 59 n. 74, 91,
 135, 138, 139, 141
 Asclepiade di Mirlea: 77
 Asdrubale (fratello di Annibale): 89
 Asia Minore: 87
 Asinio Pollione, Gaio: 102, 154, 156
 Asinio Pollione di Tralles: 102, 103
 Assiri: 118 n. 17
 Assmann, Aleida & Jan: 4
 Atene: 149, 164 e n. 49
 Ateneo: 56, 103, 105
 Ateniesi: 125
 Atenodoro di Tarso: 164 n. 50
 Atlantide: 30
 Attico: 164 n. 49 e n. 50
 Augusto: 41, 137, 138, 147 (Ottaviano),
 151, 154 e n. 22, 155, 156, 157, 159
 n. 36, 162, 164 e n. 50, 165 e n. 55,
 166 e n. 57 e n. 58, 167, 169 e n. 67
 Aujac, Germaine: 78
 Autolico di Pitane: 70
 Avieno, Festo: 29 e n. 49, 30, 46, 72
 Azio, battaglia di: 147, 154, 155, 162, 169
- Baal:** 28
 Babilonesi: 118 n. 17
 Babilonia: 158 n. 33
 Bacori di Rodi: 46
Baetica: 134
 Balbi: 138
 Balbo Gaditano, Lucio Cornelio: 138
 Bayer, John: 71
 Betis: *vedi* Guadalquivir
 Bisanzio: 89, 122
 Boote: 71, 72, 73 e n. 10, 77, 78, 79
 Bosnia Erzegovina: 88
 Botteo: 44, 46, 54 n. 50
- Bruto, Marco Giunio: 103
 Bruto Galaico, Decimo Giunio: 136
- Cadice (Gades): 89, 131, 132, 135 n. 32,
 137-138
Caesaraugusta: 136
 Calibi: 119, 123 e n. 18, 124
 Calipso: 71
 Callimaco: 101 (*Pinakes*)
 Callistene: 47, 58, 59, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Calpe, porto di: 122, 126
 Cantabri: 88
 Caronte di Cartagine: 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Carro: 71
 Carro degli dei: 29
 Cartagine: 20, 28, 86, 90 (distruzione di)
 Cartaginesi: 87
 Caspatiro: 25
 Caspio, mar: 28
 Cassio Dione: 96
 Cassiopea, costellazione di: 73 e n. 10
 Castulo: 89 (valico di), 134, 135 n. 31, 139
 Catone: 88 e n. 12, 89, 90, 155 n. 25
 Cecrope: 8
 Cefeo, costellazione di: 73 e n. 10
 Celti: 90
 Celtiberia: 134, 135 e n. 31, 136-137, 140
 Centuriazione: 89
 Cerne: 26
 Cesare, Gaio Giulio: 77, 90, 108, 138, 149,
 154, 159 n. 36
 Cheronea, battaglia di: 7, 9
 Ciassare: 118 n. 17
 Cicerone, Marco Tullio: 72, 77, 85, 164 e
 n. 49 e n. 50
 Cigno, costellazione del: 73 e n. 10
 Cincio Alimento: 88
 Cipro: 76
 Circe: 86
circius (maestrale): 88
 Ciro il Giovane: 118-119, 126
 Ciro il Grande: 125
 Cisalpina: 88, 89
 Claudio: 86, 108

- Cleone di Magnesia: 19 e n. 9
 Cleone di Sicilia: 44, 54 n. 50, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Cleopatra III Evergete: 149
 Cleopatra VII: 155, 162
 Coleo di Samo: 19 e n. 8, 24, 28 e n. 45
 Colonne d'Ercole: 24, 28, 132, 140
 Conti, Natale: 58, 59
 Cordova: 134
 Corinto, distruzione di: 90
 Cornelio Nepote: 85
 Corona, costellazione della: 73 e n. 10, 76 n. 18, 77
 Costantino VII Porfirogenito: 55, 64 Fig. 5
 Cratete di Mallo: 45 n. 18
 Creonte: 7
 Crinagora di Mitilene: 155
 Crisippo: 69, 96 n. 7
 Ctesia: 19, 47, 63 Fig. 1 e Fig. 2, 104, 116, 118, 168
 Ctesibio: 69
 Curzio Rufo: 108

 Daimaco (o Deimaco) di Platea: 28, 158 e n. 33 e n. 34
 Damasco: 149
 Damaste: 45 n. 18, 47, 57, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Dario I: 24-25
 Deimaco: *vedi* Daimaco
 Delfi, oracolo di: 103 n. 35
 Democrito: 45 n. 18, 161 e n. 42
 Demodoco: 22
 Dicearco: 45 n. 18, 70, 161 e n. 4
 Didimo, Claudio: 104
 Didimo di Alessandria: 103, 104
 Diocleciano: 136
 Diodoro il Periegeta: 30 e n. 53
 Diodoro Siculo: 28 e n. 44, 97-99, 103, 108, 138 n. 60, 155 n. 25, 168 n. 64
 Diogene Laerzio: 96, 109, 114
 Diogene lo Stoico: 107
 Diogeniano di Eraclea: 104
 Dione di Prusa (Crisostomo): 20, 32 (Or. XXXVI)
 Dionigi di Alicarnasso: 100 (su Teopompo), 103, 155, 156 n. 26
 Dionigi Periegeta: 114
 Dionisio di Bisanzio: 52, 53 n. 49, 56, 62 Fig. 1, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Dioniso: 163 e n. 47 (artisti di)
 Druso: 165 e n. 55
 Duero: 135, 140
 Durazzo: 89

 Ebro: 87-88 (trattato dell'E.), 88 (valle dell'E.), 135 n. 31, 140 (Idubeda)
 Ecateo: viii, 30, 45 n. 18, 46, 54 n. 50, 131, 131, 156, 161 e n. 42
 Edepsò: 163 e n. 47
 Eforo: viii, 25, 90, 108, 114 (libri IV e V), 160, 161 e n. 42
 Egitto: 20, 24, 26, 28, 76, 164
 Eliano, Claudio: 19, 57
 Eliconio di Bisanzio: 96
 Elio Aristide: *vedi* Aristide, Elio
 Elio Sereno: 97, 105
 Elio Tuberone, Quinto: 155
 Eliodoro di Atene: 30-31 e n. 53
 Ellanico: 45 n. 18
 Eniani: 121, 126
 Epitafio: 6
 Epitome: 95-109
 Era: 24
 Eracle (Herakles): 22, 23 n. 22, 132, 133, 137
 Eraclea Pontica: 122
 Eracleone di Efeso: 104
 Eraclide Critico: 31 e n. 54
 Eraclidi: 7
 Eratostene: 21, 28, 44, 45 e n. 18, 46, 54 n. 50, 59, 60 e n. 76, 70, 75, 76, 77, 79, 87, 89, 132, 133, 139, 158 e n. 34, 161 e n. 42
 Eretteo: 7, 8, 9
 Erode di Giudea: 155
 Erodiano: 104

- Erodoto: viii, 19, 21, 26, 30, 76, 95 n. 1, 103, 101, 108, 116, 123, 125, 131, 140, 156, 160, 168 e n. 64
 Erofilo di Calcedonia: 69
 Eschilo: 125 e n. 28 (*Persiani*)
 Esichio di Alessandria: 104
 Esichio di Mileto: 105-106 e n. 51
 Etiopi: 29
 Etruria: 86
 Etruschi: 90
 Eubei: 72
 Euclide: 69, 70
 Eudosso di Cnido: 44, 45 n. 18, 54 n. 50, 70, 72, 73, 74, 77, 78, 79, 161 e n. 42
 Eudosso di Rodi: 54 n. 50, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Eufemo di Caria: 19 e n. 9
 Eufrate: 118-119
 Eumolpo: 7, 8
 Euristeo: 7
 Eutimene: 21, 25-26, 44, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Evemero: 28
exempla: 114
- Fabio Pittore: 88
 Fano: 89
 Fasi, fiume: 7
 Feaci: 71, 115
 Fedro: 164 n. 49
 Fenici: 72
 Filarco: 96
 Filea: 44, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Filino, trattato di: 87 e n. 6
 Filippo II: 41
 Filisto: 108
 Filocoro di Atene: 101-103
 Filodemo di Gadara: 103
 Filone di Biblo: 97
 Filone di Bisanzio: 62 Fig. 1, 69
 Filostrato, Flavio: 20, 31
 Flach, Iohannes: 106
 Flavio Filostrato: *vedi* Filostrato, Flavio
 Flegonte di Tralles: 96
 Focesi: 28 e n. 45, 72
 Fortunate, isole: 8
 Fozio: 55 n. 56, 103 n. 37, 106 n. 48
- Gabinio: 149, 156
Gallaecia: 135, 141
 Galli: 88
 Gallia: 157
 Gellio, Aulo: 103 n. 37, 159
 Gemino: 77, 79
 Geografia: 113-128 (rapporto tra geografia e storia)
 Germanico, Giulio Cesare: 72, 165 e n. 55
 Giamblico: 105
 Giambulo: 28
 Giasone: 22
 Giasone di Cirene: 97-98
 Giovanni Scoto: 53 n. 48
 Giuda Maccabeo: 97
 Giuseppe Flavio: 109, 148, 155 e n. 24
 Giustiniano: 148
 Gorgia: 7 (*Epitafio*)
 Gracco, Tiberio Sempronio: *vedi* Sempronio Gracco, Tiberio
 Gran Re: 122, 126
 Greco: *vedi* TERMINI GRECI
 Grifi: 24
 Guadalquivir: 134, 140 (Betis)
 Guadiana: 134, 140
- Halai: 163 e n. 48
 Halbwachs, Maurice: 4
Hispania: 134, 139, 141, 157
 Humboldt, Alexander von: 113
- Iberia: 131, 132, 133, 134, 135 n. 32, 139, 140, 141 n. 78, 142 Fig. 1, 164
 Idubeda: *vedi* Ebro
 Ierne, parallelo di: 76, 77
 Ignazio diacono: 106 n. 48
 Ilipa, battaglia di: 138 n. 60
 Illiria: 87, 88
 Imilcone: 29-30
 India: 28, 158 n. 33, 164
 Indiani: 87
 Indiano, Oceano: 27
 Indo: 24
 Ioni: 124

- Iperborei: 24
 Ipparco di Nicea: 45 n. 18, 69, 70, 72, 74, 78, 79, 82 (Fig. 5), 160
 Isidoro di Carace: 44, 62 Fig. 2, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Isocrate: 115
 Issedoni: 24
 Itaca: 115
 Italia: 157, 165
Itineraria: 21
- Kroll, Wilhelm: 127
- Lacinio, capo: 87
 Larimna: 163 e n. 48
 Latini: 86
 Lazio: 86
 Leone: 8
 Leone, costellazione del: 73 e n. 10, 74, 78, 79
 Leone Diacono: 55, 64 Fig. 5
 Lepido: 103 e n. 35
 Lestrigoni: 123
 Lico di Reggio: 46
 Licofrone: 46 n. 23
 Liguri: 88
 Lira, costellazione della: 73 e n. 10
 Lisso: 87
 Livio, Tito: 90-91 (confronto con Polibio), 141, 156
locus amoenus: 126
 Lotofagi: 115, 123
 Luciano: 20, 27, 32, 108
 Lucillo di Tarra: 104
 Lukacs, Georg: 127
 Lusitania: 134, 135-136, 140
- Magneti: 121, 126
- MANOSCRITTI: *Cantabrigiensis Bibl. Univ. Gg. II. 33*: 40 n. 7; *Londinensis add. MS 19391*: 40; *Matritensis 4701*: 42, 52; *Palatinus Heidelbergensis Gr. 398*: 40, 53, 54, 55, 56, 58, 62 Fig. 1, 64 Fig. 5; *Parisinus suppl. Gr. 443*: 41, 53, 54, 55, 64 Fig. 5; *Parisinus suppl. Gr. 443a*: 40; *Vaticanus Gr. 1087*: 72 n. 9; *Vatopedinus 655*: 40, 53, 55, 62 Fig. 1, 64 Fig. 5
- Mantinei: 122
 Marciano di Eraclea: 39-67
 Marticora: 27
 Maurusia: 157
 Medi: 117, 118 n. 17
 Media: 117, 118
 Megastene: 28, 87, 158 e n. 33 e n. 34
 Mela, Pomponio: 56, 86, 89
 Melkart: 132
 Memoria culturale (*cultural memory*): 4-14, espec. 4-6
 Menippo di Pergamo: 44, 45, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Meroe: 76
 Meseta: 140
 Mespila (Mosul): 117, 118
 Metauro, battaglia del: 89
 Mimnermo di Colofone: 9 (*Smirneide*)
 Minoidis Minas, Konstantinos: 40
 Misi: 126
 Mitridiate V: 154 e n. 23
 Mitridate VI: 149, 154 e n. 23, 159, 163
 Mitridate di Pergamo: 149
 Mnasea: 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Mossineci: 120, 123, 124 e n. 25, 125
 Mostar: 88
 Museo (il): 44
- Nabonido: 118 n. 17
 Narbonese: 89
 Naron (Narenta): 88
 Nasamoni: 28 e n. 45
 Nearco: 21, 27 e n. 40, 47, 59-60, 63 Fig. 1 e Fig. 2, 158 n. 33
 Nerio, capo: 135
 Nero, Mar: 23, 26
 Nicanore: 102 e n. 30
 Nicolao di Damasco: 155
 Nigidio Figulo: 77
 Nilo: viii, 25-26, 159 n. 36
 Ninfodoro: 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Ninive: 118 e n. 17

- Nino: 108
 Nisa: 155
 Numanzia: 140

 Oceano: 28, 30, 71
 Odisseo (Ulisse): 22-23, 32, 71, 86
 Odrisi: 123
 Ofela: *vedi* Apela
 Ogigia, isola di: 71
 Omero: 19, 132, 155 n. 25, 156, 161 e n. 41 e n. 42
 Onesicrito: 158 n. 33
 Orcomeno: 163 e n. 48
 Oribasio di Pergamo: 102
 Orione: 71
 Orsa Maggiore, Grande Orsa (Μεγάλη Ἄρκτος): 71-72, 73, 74, 76 n. 18, 77, 78, 79, 80 (Fig. 1 e Fig. 2)
 Ottavio, Ottaviano: *vedi* Augusto

 Paflagoni: 121-122, 126
 Paflagonia: 126
 Palefato: 56
 Panfila di Epidauro: 103-104 e n. 37
 Panfilo di Alessandria: 104
 Paradossografi: 19
 Paradossografia: 20
Patavium: 137
 Patrocle: 28
 Pausania: 20, 31
pax Romana: 155
 Pelio, monte: 31
 Pergamo: 107
Periegeseis: 20, 30
 Periplo: 20, 21, 48 e n. 25 (concetto), 160
 Perseo: 22
 Persiani: 123
 Persico, golfo: 86
 Piceni: 89
 Pirenei: 140, 141 n. 78
 Pirro: 87 n. 6
 Pitea: 27, 28, 30, 44, 46, 54 n. 50, 70, 79, 132, 139
Pithekoussai: 72 n. 8
 Platone: 70

 Pleiadi: 71
 Plinio: 27, 51, 56, 57, 89, 134, 135, 137
 Plutarco: 103, 108, 109, 148, 149, 151 n. 15, 161-162
 Polemone di Illo: 31
 Polibio: viii, 19, 30, 70, 90-91 (confronto con Livio), 91, 108, 114 (libro XXXIV), 132, 135, 136, 137, 138, 139-140, 141-142, 147 n. 2, 150 e n. 13, 151, 157-158, 159 n. 37 e n. 39, 160, 161 e n. 42, 163, 168, 169
 Pompeo: 77, 149, 154, 159, 164 n. 50
 Pomponio Mela: *vedi* Mela, Pomponio
 Ponto Eusino: 86, 149
 Posidonio: 45 n. 18, 77, 91, 136, 137, 139, 140, 150 e n. 13, 154, 155 n. 25, 157, 158-159, 160, 161 e n. 41 e n. 42, 164 e n. 49 e n. 50, 168 n. 64, 169
 Postumio Albino: 88
 Prisciano Lido: 53 e n. 48, 64 Fig. 5
 Processioni trionfali: 89
 Procopio: 54, 64 Fig. 5
 Protagora: 45, 50 e n. 34 e n. 35 e n. 39, 51 n. 40
 Pselchis: 147 n. 3, 150 (battaglia di)
Punicorum annales: 30

 Resoconti di pellegrinaggi: 31
 Resoconti di viaggio: 17-33
 Rimini: 89
 Ritter, Carl: 113
 Rodi: 77, 79
 Rodi, orizzonte di: 73, 74, 76, 77 (latitudine di), 78
 Roma: 77, 109, 117, 164, 165
 Romani: 86, 87
 Romanizzazione: 131, 134, 135 n. 32, 136 e n. 50, 141-142, 154-156
 Rossi, Luigi Enrico: viii, 114 n. 2
 Rosso, Mar: 28
 Russo, Lucio: 69

 Sacro, capo: 133, 135
 Sagunto: 140, 141 n. 75

- Samo: 24
 Santa Restituta (Lacco Ameno), cratere di: 72, 81 (Fig. 3)
 Sardegna: 88
 Sataspè: 19 e n. 8, 28 e n. 45
 Satiro (grammatico): 96
 Scheria (Corfù?): 71
 Scilace di Carianda: 21, 24-25, 44, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Scipione Emiliano, Publio Cornelio: 140, 141 n. 75
 Seleucidi: 27
 Sempronio Gracco, Tiberio: 140
 Senofonte: 19, 108, 113-128, 125, 168, 169
 Senofonte di Lampsaco: 60, 63 Fig. 1 e Fig. 2
Septem triones: 71
 Serpente, constellatione del: 73 e n. 10
 Serse: 123
 Sicilia: 87
 Siene, parallelo di: 76
 Sila: 149, 163-164 e n. 47
 Simia: 44, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Simonidis, Konstantinos: 40
 Semplicio: 70
 Siracusa: 69
 Sitalce, canto di: 121
 Sopatro di Apamea: 105
 Sosandro: 44, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Spagna: 87, 88, *vedi anche Hispania*
 Sparta: 124
 Spartani: 124
 Stefano di Bisanzio: 53 e n. 49, 57, 58 e n. 64, 59, 64 Fig. 5
 Storia: 3-14 (origini), 113-128 (rapporto tra geografia e storia)
 Strabone: 19, 21, 30, 40, 44, 45, 46, 54 n. 50, 57, 59 e n. 74, 60 n. 75, 70, 76, 79, 89, 91, 132-142, 147-169
 Strade romane: 89-90 (e geografia), Via Appia, Domitia, Egnatia, Emilia, Flaminia: 89
 Suez, canale di: 24
 Tago, fiume: 133, 135, 140
 Talete di Mileto: 45 n. 18
 Taranto: 87
 Tartesso: 24, 135 n. 32, 137
 Tauro: 88
 Tegea: 103 n. 35
 Teofane: 77
 Teofrasto di Ereso: 101
 Teopompo di Chio: 100-101 e n. 22, 108
 TERMINI GRECI: ἀνδρεία: 7; ἄνδρες ἔνδοξοι: 155 n. 23; ἄνδρες φιλόσοφοι: 161 e n. 42; ἀνὴρ πολυπλανῆς: 30; αἰε φανερός κύκλος: 72; ἀρκτικός κύκλος: 72; ἀρχαιολογία: 91; αὐτοψία: 25, 30, 153; διόρθωσις: 45, 49; ἔκφρασις: 127-128; ἐπιτομή: 96; ἔργα: 115; θείη πομπή: 24; ἱστορία: 151; κακοπάθεια: 98; κλίματα: 75 n. 16; κολοσσουργία: 148 n. 3, 151, 153, 160, 162, 169 e n. 68; λόγοι: 115; νόμιμα βαρβαρικά: 20; νόστος: 115 n. 8; οἰκουμένη: 164, 165, 166; παιδεία: 115; παιδείους: 47; περίοδοι γῆς: 160; πολιτεία: 87; πολιτική φιλοσοφία: 151 n. 16; πολυμάθεια: 161; συναγωγή: 95, 96, 97; σύνεσις: 7; σύνταξις: 153, 167; σφαιροποιία: 71; σῶζειν τὰ φαινόμενα: 70; τερατεία: 23; τόπος: 27; ὑπομνήματα: 151; φιλόσοφος: 161-162; φοιβάλαμπτος: 22 n. 21; ψευδολογία: 23
 Termodonte: 126
terrae incognitae: 87, 149 (*terra ignota*)
 Tertulliano: 148
 Tessalonica: 89
 Tevere: 86
 Thule: 74, 75
 Tiberio: 165 e n. 55, 166 e n. 57 e n. 58
 Tigrane: 161
 Timagene di Alessandria: 47, 63 Fig. 1 e Fig. 2, 102, 103, 156
 Timageto: 58, 59, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Timeo: 88, 90, 108, 151
 Timostene di Rodi: 44, 50 e n. 37, 54 n. 50, 60 e n. 76, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Tirannione di Amiso: 164 n. 50
 Tiro: 32

- Tirreno (*mare inferum*): 86
 Tirteo: 9 (*Eunomia*)
 Tito Livio: *vedi* Livio, Tito
 Togati: 136
 Tolemei: 27, 28
 Tolemeo, Claudio: 21, 40, 45, 50 e n. 34 e
 n. 35, 70, 77, 134, 135
 Tolemeo II: 44
 Tolemeo IX: 149
 Traci: 121, 126
 Trattati: primo trattato romano-cartagi-
 nese: 87; trattato di Filino: 87 e n. 6;
 trattato romano-tarantino: 87; tratta-
 to dell'Ebro: 87-88
 Troia: 107, 108
 Tropici: 76 n. 18
 Tropico del Cancro: 76
 Tucidide: viii, 11-12, 108, 123, 155
 Turdetani: 134
 Turdetania: 134-135, 137
 Vansina, Jan: 3-4
 Varrone: 96
 Varrone, Marco Terenzio: 77, 85, 155 n.
 25
 Vestino, Giulio: 104
 Virgilio: 155 n. 25
 Viriato: 135
 Wolf, Friedrich August: 113, 127
 Xifilino: 96
 Zenobio: 104
 Zenone di Sidone: 164 n. 49
 Zenotemi: 60, 63 Fig. 1 e Fig. 2
 Zeus: 117
 Zonara, Giovanni: 96

ELENCO DELLE ILLUSTRAZIONI E CREDITI DELLE IMMAGINI

Copertina

Amasea, tombe reali

Da: G. Perrot–E. Guillaume–J. Delbet, *Exploration archéologique de la Galatie et de la Bithynie, d'une partie de la Mysie, de la Phrygie, de la Cappadoce et du Pont*, Paris 1872, vol. II, planche 78: <https://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/perrot1872bd2/0083>

González Ponce (pp. 39-67)

Figura 1..... 62

Contenido de los mss. A y B

Da: Originale dell'autore

Figura 2..... 62

Contenido del ms. D

Da: Originale dell'autore

Figura 3..... 63

Catálogo periplográfico establecido por el autor

Da: Originale dell'autore

Figura 4..... 63

Catálogo periplográfico de Marciano de Heraclea

Da: Originale dell'autore

Figura 5..... 64

Comparación de proyectos editoriales

Da: Originale dell'autore

Bianchetti (pp. 69-84)

Figura 1..... 80

J. Bayer, Uranometria (1603): Orsa Maggiore

Da: J. Bayer, *Uranometria: Omnium Asterismorum Continens Schemata, Nova Methodo Delineata, Aereis Laminis Expressa*, Augsburg 1603, Tabula secunda

Figura 2..... 80

L'Orsa Maggiore

Da: Originale dell'autore

Figura 3..... 81

Frammento di cratere euboico (VIII sec. a.C.) da Santa Restituta (Lacco Ameno)

Da: P. Monti, "Tradizioni omeriche nella navigazione mediterranea dei Pithecusani", *La Rassegna d'Ischia*, Suppl. 1, Lacco Ameno, Napoli 1996, figg. 14/15, p. 19

Figura 4..... 81

Ipotesi di ricostruzione del cratere di Santa Restituta

Da: P. Monti, "Tradizioni omeriche nella navigazione mediterranea dei Pithecusani", *La Rassegna d'Ischia*, Suppl. 1, Lacco Ameno, Napoli 1996, fig. 17, p. 21

Figura 5..... 82

Carta del cielo al tempo di Ipparco

Da: G. Aujac, *Géminos. Introduction aux Phénomènes*, Paris 1975

Cruz Andreotti (pp. 131-146)

Figura 1..... 142

La Iberia de Estrabón

Da: P. Moret, *Des noms à la carte. Figures antiques de l'Ibérie et de la Gaule* (Monografías de GAHIA, 2), Alcalá de Henares-Sevilla 2017, fig. 7, p. 129

SOMMARIO

| | |
|-------------------------------|------|
| Introduzione | vii |
| Roberto NICOLAI | |
| Elenco dei contributori | xiii |
| Abbreviazioni | xv |

I. TRADIZIONI E GENERI LETTERARI

| | |
|--|----|
| Literatura de los orígenes y orígenes de la historia | 3 |
| José María CANDAU MORÓN | |
| <i>Abstract:</i> The vision of the past prevailing in Greece until Herodotus seems to be focused on the mythical past, oriented to the local history and intended to the defense of identity values. These are the characteristic features of the Cultural Memory. On the other hand, Herodotus and Thucydides pioneer a new history with opposite characters: rejection of the mythical past, universality and a unbiased eyesight. | |
| En busca de un género perdido: El relato de viajes en la literatura griega | 17 |
| Francisco Javier GÓMEZ ESPELOSÍN | |
| <i>Abstract:</i> It is very difficult to find examples of Traveler Tales in Greek Literature. The loss of explorations logs, the absorption of these stories in historical works, and the special significance of the Odyssean model have undoubtedly conditioned the development of this genre in Greek Literature. | |
| La periplografía griega vista por los griegos: Marciano de Heraclea | 39 |
| Francisco J. GONZÁLEZ PONCE | |
| <i>Abstract:</i> This paper aims to establish a comparison between the catalogue of the Greek Periplographic Genre currently established (of which we have enough data to fix its total number, with a criteria of maximum, in 37 works) and its image in antiquity, specifically the one by our oldest late predecessor (ca. 400): the catalogue Marcian of Heraclea. An exhaustive analysis of the data allows us to assess the discrepancies between the two lists and invites us to justify, as far as | |

possible, the reasons that may have prompted Marcian to establish such a diverse result. Those reasons are easier to understand if his true selective criteria are rigorously interpreted, in accordance with the keys of the era in which he lived.

Il ruolo della geografia scientifica nello sviluppo del pensiero geografico antico 69

Serena BIANCHETTI

Abstract: The activity of geographers-scientists is based on an astronomical conception of the celestial sphere which, in turn, is closely correlated to the terrestrial sphere: the Arctic circle is identified by the scientists —probably by Pytheas— in its absolute value and not in relation to a precise point on earth. The concepts by Eratosthenes, Hipparchus and Ptolemy are all linked to said definition. However, as we can see from Geminus, world maps continued to preserve traces of the most ancient concept of the Arctic circle related to Rhodes. This was due not to any opposition to scientific discoveries —which the geographers accepted— but primarily to be able to read the map of the world in a Mediterranean perspective, one that was traditional and easy for readers who were not scientists.

La geografia a Roma 85

Francesco PRONTERA

Abstract: This paper focuses on the historical context under which the geographical knowledge of Roman elites developed. This process of course precedes the emergence of geography in the Latin literature. However, a comparison between Livius and Polybius shows that Latin historiography has paid only a limited attention to the geographical theatre of the Roman expansion.

2. CASI DI STUDIO

Le epitomi e la trasmissione della storiografia greca 95

Virgilio COSTA

Abstract: The paper deals with the historical Greek epitomes from the 4th century BC to the end of the ancient world. The decline of this literary typology in the Greek world, after the end of the Roman Republic, is traced back to a number of concomitant factors: the lower artistic quality, in the eyes of the scholars of imperial age, of the contemporary historical writings compared to those of the past; the shift towards the West of the political and cultural structures caused by the growth of Rome; the progressive impoverishment of the historiographical summaries, which forced the scholars of the Late Empire to abandon the form of the epitome to pour what remained of the ancient historical knowledge into encyclopedic lexicons and chronographic repertoires.

| | |
|---|-----|
| I generi della geografia e della storia: il caso dell' <i>Anabasi</i> | 113 |
|---|-----|

Roberto NICOLAI

Abstract: The paper addresses the question of literary genres that with their different strategies contribute to the formation of Xenophon's *Anabasis* and in particular the geographical and ethnographic sections. If the theme of travel brings with it a Homeric, and in particular Odyssean, memory, this memory is overlapped by the Herodotean model in the description of the customs of non-Greek peoples. Herodotus and Xenophon have different aims and interests and the paradigms they propose are different. The geographical and ethnographic sections can be investigated as examples of descriptions, which should not be considered as digressions, but interact with the narrative with their own strategy and literary code.

| | |
|--|-----|
| La proyección de la historia sobre el paisaje geográfico: el caso hispano | 131 |
|--|-----|

Gonzalo CRUZ ANDREOTTI

Abstract: The Roman conquest of Iberia marks a turning point in the geography of the Iberian Peninsula. Historical and geographical sources turn away from a "colonial Geography" in favour of a rhetoric about conquest and Romanization; in the later narrative, Rome will be the active agent in the design of new geo-political spaces and the ethno-geographical realities.

| | |
|---|-----|
| Estrabón: historiador y geógrafo. Algunas reflexiones | 147 |
|---|-----|

José VELA TEJADA

Abstract: No doubt the study of Strabo's *Historikà Hypomnèmata* is a complex task due to the scarcity of fragments transmitted to us. Even his *Geography* gives us only three short references. However, regardless of the autonomous literary creation in both works, a "unitary" idea can be postulated with regard to intellectual conception. In short, the works of Strabo have to be put in relation to the victory of Octavius in Actium (31 BCE) and his subsequent accession to the imperial throne. Thus, our author is integrated into the group of writers to describe the greatness of the new Mediterranean empire, especially from the *Geography*. This intellectual and literary impulse coincides with Strabo's stay in Rome around 20 BCE.

INDICI

| | |
|---|-----|
| Indice dei passi citati | 175 |
| Indice dei nomi e delle cose notevoli | 181 |
| Elenco delle illustrazioni e crediti delle immagini | 189 |